

CAMERA DEI DEPUTATI ^{N. 582-bis}

PROPOSTA AGGIUNTIVA

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

DOSI, MERENDA, LOMBARDI RICCARDO e SULOTTO

ALLA

PROPOSTA D'INCHIESTA PARLAMENTARE SUI LIMITI POSTI ALLA CONCORRENZA NEL CAMPO ECONOMICO

Presentata il 22 marzo 1962

Proroga delle funzioni della Commissione parlamentare d'inchiesta
sui limiti posti alla concorrenza nel campo economico

ONOREVOLI COLLEGHI! — Il 19 maggio 1962 cadrà il termine di scadenza delle funzioni della Commissione d'Inchiesta sui limiti posti alla concorrenza nel campo economico.

Benché la Commissione, costituita il 18 maggio 1961, abbia iniziato i lavori fin dal successivo giugno, non è prevedibile che entro l'indicato termine possa redigersi la relazione conclusiva.

Inizialmente concepita come premessa alla legislazione antimonopolistica concernente le forme monopoloidi di comportamento nel mercato, l'Inchiesta assumeva, dopo le modifiche apportate in sede di discussione, una più ampia finalità. Infatti, alla iniziale formulazione: « accerti le principali limitazioni alla concorrenza nelle unità produttive del Paese; e in particolare accerti, ove esistano, pratiche concertate o altre condizioni limitative che possano direttamente o indirettamente impedire, restringere o falsare il gioco normale della concorrenza », era stata sostituita la seguente: « accerti le principali limitazioni alla concorrenza nei vari settori delle attività economiche del Paese ».

Ne derivava, quindi, l'allargamento dell'indagine dal limite della difficoltà di accesso al mercato in relazione ad intese o accordi o altri *ostacoli*, alla considerazione generale delle principali limitazioni nei *vari settori delle attività economiche del Paese*, il che vale a dire che tutte le situazioni restrittive da esaminare venivano a rivestire lo stesso interesse:

Alla Commissione, pertanto, sono in atto affidate le seguenti finalità:

a) accertare le principali limitazioni alla concorrenza nei vari settori delle attività economiche del Paese;

b) esaminare le cause immediate di tali limitazioni e valutare gli effetti che le limitazioni stesse producono sullo sviluppo economico del Paese;

c) suggerire misure di politica economica atte ad eliminare gli effetti negativi e a rimuovere le cause che li determinano.

Nel giugno del 1961, la Commissione approvava il piano delle indagini secondo una metodologia che consentisse lo svolgimento dell'Inchiesta distinta in due fasi: la prima, essenzialmente conoscitiva, per l'acquisizione di tutti gli elementi di fatto indispensabili

per la formulazione di un maturo e obiettivo giudizio; la seconda di valutazione dei risultati della prima e di eventuale integrazione delle ricerche svolte nella prima, che si concludesse con la redazione del rapporto finale.

La prima fase, sostanzialmente dedicata alla richiesta di documentazioni in Italia e all'estero, e all'affidamento di ricerche ad esperti particolarmente qualificati, sta ora per concludersi. Entro marzo-aprile, la Commissione dovrebbe disporre dei risultati di pressoché tutte le ricerche affidate ad esperti.

Non è qui il caso d'insistere diffusamente sulle difficoltà che sono state incontrate in questa prima fase: penuria di esperti disponibili; limitatezza e difficoltà di accesso delle fonti documentarie; assoluta mancanza, in certi settori, di dati conoscitivi.

Va precisato che la Commissione già nella seduta del 13 dicembre 1961, di fronte alle dimostrate difficoltà delle indagini, si manifestò unanimemente orientata nel senso di richiedere a tempo debito l'indispensabile protrazione del termine di durata.

Sta di fatto che, come lascia intravedere la relazione sullo stato dei lavori, consegnata dall'onorevole Tremelloni, recentemente assunto al Governo, l'opera di elaborazione dei primi risultati e l'eventuale integrazione, terranno ancora a lungo occupata la Commissione, prevedibilmente fino al termine di durata dell'attuale Camera.

D'altra parte non v'ha dubbio che gli impegni di lavoro e di spesa che l'inchiesta comporta, non possono andare dispersi, e che la rilevanza delle finalità alla Commissione attribuite, inducono ad insistere nel senso di assicurarne la completa realizzazione.

* * *

Analogamente a quanto a suo tempo disposto per le Commissioni d'inchiesta sulla disoccupazione e sulla miseria, si propone, quindi, l'approvazione della proroga del termine alla data di riunione della nuova Camera dei Deputati.

TESTO DELLA PROPOSTA

ARTICOLO UNICO

Il termine previsto dall'articolo 5 della deliberazione del 19 aprile 1961, istitutiva della Commissione parlamentare d'inchiesta sui limiti posti alla concorrenza nel campo economico, è prorogato alla data di riunione della nuova Camera dei Deputati.